

Zoe Vicentini

Corpi neri, politiche bianche
Verso una critica dell'ideologia umanitaria

Parole chiave: povertà, migrazioni, buona vita.

Mettendo in tensione le nozioni di fragilità e marginalità sociale nel corso del mio progetto di ricerca analizzerò la gestione statale della sofferenza dell'«altro», identificato una volta nel povero, fluttuante, migrante. In un contesto in continuo cambiamento segnato dal ripiegamento delle politiche statali europee, in particolare nel campo dell'«immigrazione», verso i sempre più alti confini nazionali, assistiamo a un processo di gerarchizzazione delle esistenze umane su un'«asse sempre più scoscesa e verticale». Allargando l'assunto Harendtiano secondo cui i senza stato, avendo perso i diritti di cittadinanza, sono i portatori per eccellenza dei diritti umani e dunque rappresentano la nuda vita, per dirla con Agamben, il mio studio si focalizzerà su chi viene accolto oggi in Italia e sui cambiamenti del sistema di accoglienza italiano. Cosa vuol dire umanità e infine, a partire dalla condizione specifica ma comunque sempre eterogenea e intersezionale delle soggettività migranti, cosa vuol dire vita vivibile e a che prezzo la si può meritare?